

Bruno Rovena

AFFRICO E PIETRACOLORA DAGLI ESTIMI DEL '500  
GLI INSEDIAMENTI ABITATIVI, LE PRINCIPALI FAMIGLIE E LA DISTRIBUZIONE  
DELLA QUALITÀ DELLE COLTURE. SECONDA PARTE

[Già pubblicato in "Nuèter noialtri - Storia, tradizione e ambiente dell'alta valle del Reno bolognese e pistoiese", a. XXIX, 57 (giugno 2003), pp. 116-124.

© Gruppo di studi alta valle del Reno

Distribuito in digitale da Alpes Appenninae - [www.alpesappenninae.it](http://www.alpesappenninae.it)]

### L'estimo del 1577<sup>1</sup>

La redazione di questo estimo hi completata 116 novembre 1577, ma non fu presentato ai competenti organi dal massaro ma da Ser Gio:Antonio Tardini e Ser Gio:Tardino Bassi, notai preposti alla sottoscrizione. Lorenzo della Dociolella, Sebastiano Fabbri, Lorenzo Palmieri e Giacomo Bursa (o Burzi) furono gli ufficiali estimatori. Domenico Gentilini fu lo scrivano. Anche questo estimo è preceduto dalla dichiarazione in data 24 di novembre 1577, con la quale non il parroco, ma Don Giacomo Corsini, cappellano alla Pieve di S. Giovanni Battista di Pitigliano, chiesa arcipretale del comune di Affrico e di Pietracolora, attestò: *come normalmente era riunito il popolo per odir messa in dita chiesa. Dinanzi alla porta di quella ho publicato il presente extimo et libro. Per voce [...] a me fida, chiara e distintamente le partite e somme di ciascuno, di modo che gl'astanti hano potuto intendere... e ho intimato che il presente libro si porterà dinanzi agli Ill. Sig.ri Assunti. Però [...] el primo martedì che verà sarà alli 26 [...] s'alcuno si sentì gravato comparisca dinanci a ss.vv. (notai e senatori) che li sarà ministrata giustitia, et infede mi sono sotto scritto. Io Don Giacomo sopradetto manu propria.*

Vi sono stimati beni per lire 26.223 e 17 soldi cui vanno aggiunti beni terratici per lire 1.055; beni enfiteutici per lire 664.10 e beni extracomunitari per lire 249, per un totale complessivo di lire 28.192 e 7 soldi. Sono censiti 240 fumanti contro i 172 del 1561, con un incremento, rispetto al 1561, di 68 fumanti. Ad Affrico sono abitate 24 località per complessive 61 case e Chiusura, Cinghio, Fugicarino, Coste di Giugnano, Fontana, Logazzi, Piandella Costa, Piastra, Ruina, Sassetto, Turciano, Gnazzano sono le nuove. Le località Are, Casoni e Querzola, presenti nel 1561 ora non sono indicate come insediamenti abitativi. (Per Santa Maria Villiana ritroviamo tutti gli insediamenti abitativi censiti nel 1561 con l'aggiunta di Corvara e Grotta). Vi sono quindi 13 località con un totale di 40 case. A Pietracolora le nuove località con case sono 16: Bago, Borra di Merlano, Borra, Caselina dei Muccini, Fosso, Fratta, Geleto, Molino della Canevazza, Montacidola, Pachiarella, Pian del Moro, Riagni, Vecchina, Vecia, Vedriza e Vignareda per un totale di 18 nuove case. Complessivamente a Pietracolora si riscontrano 34 località con 84 case.

Il coltivo consta di 1450 tornature (circa 301,6 ettari); 365 tornature in meno rispetto al 1561. Al riguardo non sono riportati nell'estimo sgravi, vendite ai cittadini o quant'altro che possa giustificare tale calo. Sono indicati i beni dati in enfiteusi e quelli di proprietà dei non residenti. Sono evidenziati i terreni di proprietà fumante posti in Rocca Pitigliana per circa 60 tornature e 14 quartiroli di qualità lavorativa, castaneata, vineata, arborata e morata. È sempre il castaneato la coltura preminente con 217 tornature (pari al 14,97% del totale), segue il castaneato unito al prativo con 78,5 tornature (5,41%), unito al querciato e al lavorativo con 73 tornature (5,03%), al lavorativo con 45 tornature (3,10%), all'arborato e al morato con 38 tornature (2,62%), al boschivo con 11 tornature (0,76%). Il lavorativo è presente con 111 tornature (7,66%), unito al castaneato con 294 tornature (20,28%), al querciato con 50,5 tornature (3,48%), al prativo con 138 tornature (9,52%), all'arborato con 28 tornature (1,93%), al morato e prativo con 27,5 tornature (1,90%), al vineato/arborato con 29,5 tornature (2,03%) infine unito al castaneato e all'arborato con 45,5 tornature (3,145). Il prativo è presente con 59,5 tornature (4,10%), unito al castaneato, al morato e all'arborato con 53,5 tornature (3,68%). Il terreno utilizzato a morato ha l'ampiezza di 13 tornature (0,90%); a vineato misto al morato di 25 tornature (1,73%); a boschivo di 42,5 tornature (2,93%). Rispetto al 1561 sono diminuiti i terreni uti-

<sup>1</sup> A.S.Bo. Estimi del contado, Serie II B 1.

lizzati a vineato, dove si riscontrava, misto ad altre colture, per circa 70 tornature. Ora il vineato è consociato al morato per 25 tornature, tuttavia lo troviamo anche consociato al lavorativo e all'arborato. Per contro vi è l'aumento della superficie dedicata alla coltura del gelso: 12,5 tornature contro le 7 tornature del 1561. Vi sono gelsi anche nei terreni lavorativi, in quelli prativi e castaneati nonché nei terreni lavorativi arborati e negli orti, ciò grazie al crescente sviluppo dell'industria serica cittadina. Trasformando come in precedenza le tornature in ettari avremo il terreno utilizzato a castaneato, unito anche con altre qualità, per circa 96 ettari circa (462,5 tornature); il terreno lavorativo, unito anche con altre qualità, per 150 ettari circa (724 tornature); il terreno prativo, unito anche con altre qualità per 23,6 ettari circa (113,5 tornature); il terreno vineato consociato col morato per 5,2 ettari circa (25 tornature), infine il terreno boschivo per 8,8 ettari, il querciato per 1,2 ettari, il morato e l'ortivo per 3,8 ettari e il ruinoso per 12,3 ettari.

La proprietà privata e i valori d'estimo dei residenti, sempre escludendo i beni in enfiteusi, risultano così sintetizzati:

N° delle tornature	In ettari	N. possidenti	Pere.
Zero		36	15
0,5	1/10	26	10,83
Da 1 a 5	1	133	55,42
Da 6 a10	Da 1 a2	18	7,50
Da 11a15	Da 2a3	11	4,58
Da 16a20	Da 3a4	4	1,67
Da 21a30	Da 4a6	5	2,08
Da 31a50	Da 6 a10	5	2,08
Di 63	13	1	0,42
Di 107	22	1	0,42

Stima in Lire	N. possidenti	Perc.
Da 1 lira a 5 lire	21	8,75
Da 6 a10	11	4,58
Da 11 a 15	14	5,83
Da 16 a 20	2,3	9,58
Da 21 a 25	11	4,58
Da 26 a 30	11	4,58
Da 31 a 35	16	6,67
Da 36 a 40	8	3,33
Da 41 a 45	10	4,17
Da 46 a 50	12	5
Da 51 a 75	23	9,58
Da 76 a 100	14	5,83
Da 101 a 125	13	5,42
Da 126 a 150	10	4,17
Da 151 a 175	6	2,5
Da 176 a 200	3	1,25
Da 201 a 250	8	3,33
Da 251 a 300	4	1,67
Da 301 a 400	6	2,5
Da 401 a 500	4	1,67
Da 501 a 1000	7	2,92
Da 1001 a 2000	4	1,67
Oltre 2001	1	0,42

Rimane la famiglia Palmieri la benestante della comunità con il capifamiglia e il valore d'estimo di complessive 3.379 lire pari al 12,47% del valore dell'intero estimo. È un patrimonio immobiliare che

comprende 17 case poste in località Braine, Varia, Carlano, Castagneto del Maestro, Querzola, Pedana, Castellaccio, Costa, in Pietracolora, in Mela, (in S. Maria Villiana in località Corvara e Campedelli) e 136 tornature di coltivo di varie qualità pari al 9,37% del coltivo totale. È sempre Giacomo quondam Annibale Palmieri il più ricco con lire 2.056 (7,29%) riguardanti case, fienili e annessi terreni nonché 107 tornature di coltivi di varie qualità. Ha un estimo rilevante anche Giovanni Antonio Barbetti da Labante avente beni immobili stimati complessivamente lire 1143 (4,05%) riferiti a 4 case con annessi terreni coltivati in località Fossa, (Armasena e Campiano in S.Maria Villiana) e Rovi/Borra e a 260 tornature di terreno di varie qualità. Della famiglia Barbetti fa altresì parte Domenico quondam Barbetti da Labarte con un estimo di lire 347 per una casa con orto e annesso terreno lavorativo di 2 tornature in località Armasena in S-Maria Villiana e per 10 tornature di terreno di varie qualità. Complessivamente la famiglia Barbetti ha un estimo di lire 1.490 (5,29%). Non meno abbiente dei precedenti è Gio: Antonio quondam Giacomo Vitali che con un estimo di lire 1.059 (3,76%) riferito a 2 case con fienile e a un tugurio con annesso terreno di varie qualità, in località Varia, Mela e Bago e a varie qualità di coltivo per 37,5 tornature, è il più ricco della sua famiglia; lo seguono Marco Vitali quondam Pellegrino del Geleto che possiede una casa con fienile e annesso terreno di varie qualità stimata lire 415 nonché 2,5 tornature di coltivo stimate lire 59; gli altri sei capifamiglia Vitali abitano in località Serra di Baldanza, Crocetta e Serra e possiedono complessivamente 5 case con annesso terreno coltivato per lire 145 e 34,5 tornature di coltivo di varie qualità per lire 213.

Complessivamente la famiglia Vitali ha un valore d'estimo di lire 1.891 (6,70%). Segue per proprietà Don Giacomo e Battista quondam Gio:Matteo Corsini, proprietari di 3 case con orto e annesso terreno di varie qualità in località Costa di Giugnano, Volpara, Monticello, nonché di una casa in Rocca Pitigliana chiamata Casa di Tillin, e di 36,5 tornature di coltivo di varie qualità. La stima complessiva è di lire 521 di cui lire 204 sono relative alle abitazioni e lire 317 al terreno. Giacomo quondam Pietro Corsini ha beni stimati lire 32 riferiti a 2 tornature di lavorativo consociato al castaneato. Gio:Pellegrino quondam Gio:Matteo con beni stimati lire 332, di cui lire 45 sono riferite alla casa con annesso coltivo di 6 quartiroli in località Volpara e lire 287 a 14,5 tornature di coltivo di varie qualità. Bertarino quondam Serra Corsini possiede 2 case: una in località Pian della Costa, con 14 tornature di coltivo di varie qualità, l'altra in località Cinghio che è comprensiva di mezza tornatura di morato e di mezza tornatura di ortivo; tutti questi beni sono stimati lire 82. Complessivamente i componenti della famiglia Corsini hanno un estimo di lire 967 (3,43%). Gli eredi di Mucino Mucini sono stimati per lire 326 riferite a 2 case in località Mela e a Pietracolora e a 13,5 tornature coltivo di varie qualità; Pietro quondam Pellegrino Mucini per due case e annesso coltivo in località Mela e Caselina dei Mucini e per 14,5 tornature di terreno di varie qualità, sono stimati per lire 501<sup>2</sup>. Complessivamente la famiglia Mucini ha un estimo di lire 827 (2,93%). Vittorio quondam Domenico è il personaggio benestante della famiglia Bassi / Capelli con un estimo di lire 1.089 delle quali lire 770 riguardano una casa con fienile e annesso coltivo di 2 tornature, in località Dociolella nonché a una casa con fienile e annesso coltivo di varie qualità di 37 tornature in località Salsa! Montacidola, e a una casa in località Corsinello di Rocca Pitigliana, e lire 319 si riferiscono a 8,5 tornature di coltivo di varie qualità; Giacomo quondam Domenico detto il Basso ha un estimo di lire 1070 delle quali lire 775 riguardano 2 case e un fienile e annesso coltivo di 40 tornature in località Dociolella e Montacidola, e lire 295 riguardano 7 tornature di vineato, arborato, lavorativo e prativo. Giulio quondam Pietro Capelli della Dociolella ha beni stimati lire 159 di cui lire 11 sono per la casa con fienile e lire 148 sono per 6 tornature di coltivo di varie qualità; gli Eredi di Salvatore detto Dolo hanno beni per lire 29 di cui lire 11 sono per la casa e l'orto in località Dociolella e lire 18 sono per mezza tornatura di castaneato. Complessivamente la famiglia Bassi / Capelli ha un estimo di lire 2.347 (8,33%).

Risultano concessi in enfiteusi i seguenti beni:

- dalla chiesa di S.Lucia di Pietracolora a 21 fumanti: n. 118 tornature di coltivo di varie qualità nonché quattro case, con annesso terreno coltivato, in località Fratta, Grotta, Varia, Ruina, una in una località non indicata, e due tuguri, con terreno coltivato, a Pian del Moro e Dociolella; gli enfiteuti pagano per questi beni un estimo complessivo di lire 374;
- dal rettore della chiesa di S.Maria Villiana a 7 fumanti: n.6 tornature di terreno coltivato di varie

---

<sup>2</sup> La famiglia dei Mucini o Muccini sarà collegata verosimilmente con la famiglia Macini o Mazzini di Sassomolare.

qualità, nonché un tugurio con annesso coltivo in località Bazzano, una casa con orto e annesso coltivo di varie qualità alla Chiusura, per lire 91;

- dalla pieve di Pitigliano a 2 fumanti: n.10 tornature di vineato consociato al morato e 2 tornature di lavorativo per lire 15,10;
- dalla chiesa di S.Giovanni Battista di Pitigliano agli eredi di Ludovico q. Giacomo Gentilini: n. 29,5 tornature di terreno di varie qualità per lire 134;
- dal rettore dell'Abbazia di S.Cristoforo di Labante a Giacomo quondam Antonio Pasquali: una casa con annesse 10 tornature di terreno di varie qualità posta in località Sasseto, per lire 20;
- dal rettore della pieve di Pitigliano agli eredi di Giovanni Merzari: n. 4 tornature di terreno vineato unito al morato e di castaneato per lire 12;
- dal signor Palmieri a Paganino quondam Pagano Pasquali: n. 1 casa con annesso terreno lavorativo di 2 tornature in località Ronchi e 2 tornature di lavorativo unito al castaneato per lire 8;
- da Giovanni Antonio detto Chioni: una casa con annesso terreno castaneato unito al lavorativo in località Grilola per lire 5;
- da Domenico Petrelli: una tornatura di castaneato per lire 5.

Risultano perciò concesse in enfiteusi 185,5 tornature di terreno pari a circa 38,5 ettari e al 12,79% del totale.

I beni di proprietà extracomunitaria sono 11 tornature di terreno lavorativo, castaneato, castaneato consociato al prativo, prativo per un totale di lire 245.

Una casa, un tugurio con alberi di noccioli e coltivo di varie qualità per 24 tornature in località Riagni nonché 122 tornature terreno castaneato, lavorativo, boschivo, bedosto e ruinoso, per un estimo di lire 1.055, sono i beni comunitari.

### L'estimo del 1595<sup>3</sup>

Questo estimo fu presentato il 10 ottobre 1595 per mezzo del massaro Piero Marzaro e dagli ufficiali estimatori Ludovico Antonio Tardini, Ludovico Battista Fabbri e Giacomo Bursa, Assunti, i quali dichiararono *esser fatto giusto per tutti*. Il 15 novembre dello stesso anno Battista Fabbri, in qualità di nunzio bolognese, sottoscrisse sull'estimo stesso quanto di seguito riportato: *Si fa fede da me iscritto Nunzio di Bologna come addì s'è detto s'è pubblicato il presente partimento e campione nel pubblico arengo del Comune di Affrico e Pietracolora dove era la maggio parte del popolo e essi si presentarono dinanzi alli Assunti del Governo e se si fosse alcuno dei detti si sentisse aggravato, comparisca e non gli sarà mancato di giustizia*. Attraverso questa dichiarazione si rileva che la struttura burocratica della comunità si era arricchita di un nuovo personaggio ufficiale: il nunzio, funzionario permanente che poteva sostituire il notaio e che, alla pari del massaro e suoi compagni, del saltaro, degli estimatori e del sindaco, era garante dell'ordine e della proprietà<sup>4</sup>. Dall'estimo risulta che il massaro non possiede la casa di proprietà ma in contratto di enfiteusi; di sua proprietà risulta solamente una tornatura di terreno; Ludovico Antonio Tardini e Ludovico Battista Fabbri, ufficiali estimatori, non sono censiti e Giacomo Bursa, scrivano, come il massaro, ha l'abitazione in contratto di enfiteusi e di proprietà solamente una tornatura e mezzo di coltivo.

Vi sono censiti 227 fumanti residenti, proprietari complessivamente di circa 1.035 tornature di terreno (nel coltivo sono compresi anche i quartiroli e alcuni appezzamenti di terreno); alle tornature si devono aggiungere i terreni concessi in enfiteusi per 62,5 tornature e quelli di proprietà extracomunitaria per 13,5 tornature. L'estimo quindi valuta di solo terreno circa 1.111 tornature, circa 231 ettari. L'importo dell'estimo presentato fu di lire 1.410, 23 soldi e 10 denari. Ad Affrico, rispetto al 1577, sono 8 i nuovi insediamenti abitativi non riscontrati nel 1561: Casa di Marco, Casa di Orsino, Castagnedazzo, Donegato, Masera, Prà della Costa, Riollo, Sambugo. Pertanto Affrico consta di 27 località abitate con 67 case. (Complessivamente S.Maria consta di 34 case sparse in 15 località.) A Pietracolora i nuovi insediamenti abitativi sono 6: Aneva, Borre dei Macini, Casellina o Gigliolo, Costa del Merlano, Lamicie e Toledello. Complessivamente si riscontrano 71 case sparse in 32 località. L'utilizzo del suolo è così distribuito: 58,5 tornature sono a lavorativo (pari al 5,26% del totale), 285

<sup>3</sup> A.S.Bo. Estimì del contado, Serie II B 1.

<sup>4</sup> A. De Benedictis, *Patrizi e Società*, cit. pag. 78; M. Fanti, *Bologna nell'età moderna, I Tribuni della Plebe e i Massari delle Arti, gli "uffici utili", il governo del contado e altri organi*, in *Storia di Bologna*, University Press, Bologna, 1996, pag. 220 e 221.



sono a lavorativo unito al castaneato, al querciato, al boschivo, al ruinoso e al vineato (25,65%), 179 a lavorativo unito al prativo (16,11%), 76 a lavorativo unito al boschivo, all'arborato, al morato e al castaneato (6,84%). Le tornature utilizzate a castaneato sono 119 (10,71%), 31,5 a castaneato unito all'arborato e al vidato (2,83%), 69,5 a castaneato unito al lavorativo (6,25%), 56 a castaneato unito al prativo (5,04%), 46,5 a castaneato consociato al boschivo e al querciato (4,18%). Sono 59 le tornature utilizzate a prativo (5,31%), 13,5 a prativo consociato al lavorativo e al vineato (1,216%), 7 a prativo unito al querciato, al morato e all'ortivo (0,63%). Il querciato è presente con 6,5 tornature (0,58%), 15 sono a querciato unito al vineato (1,35%), 40 di solo vineato (3,60%).Le restanti tornature risultano: 27,5 utilizzate a boschivo unito al morato (2,47%), 19,5 a bedosto e ruinoso (1,75%), infine 3 a morato (0,27%). Sommando le tornature per la principale qualità di coltura e trasformandole in ettari avremo: 598,5 tornature; pari a circa 124,5 ettari a lavorativo anche unito con altre qualità; 322,5 tornature, pari a circa 67 ettari a castaneato anche misto con altre qualità; 27,5 tornature, pari a circa 5,7 ettari a boschivo; 19,5 tornature, pari a circa 4 ettari, a bedosto; 79,5 tornature; pari a circa 16,5 ettari, a prativo; 3 tornature, pari a circa 0,6 ettari, a morato; 21\$ tornature, pari a circa 4,4 ettari a querciato unito al vineato. Vi sono infine 40 tornature a vineato, pari a circa 8,3 ettari.

La proprietà privata e i valori d'estimo, escludendo i beni in enfiteusi, risultano così distribuiti:

N° delle tornature	In ettari	N. possidenti	Pere.
Zero		40	17,62
0,5	1/10	18	7,93
Da 1 a 5	1	117	51,55
Da 6 a 10	Da 1 a 2	28	12,34
Da 11 a 15	Da 2 a 3	7	3,08
Da 16 a 20	Da 3 a 4	6	2,64
Da 21 a 25	Da 4 a 5	2	0,88
Da 26 a 30	Da 5 a 6	2	0,88
Da 31 a 35	Da 6 a 7	0	0
Da 36 a 50	Da 6 a 10	6	2,64
Da 59,5	12	1	0,44

Stima in lire e soldi	N. possidenti	Perc.
Fino a 19 soldi	67	29,52
Dal lira a 5 lire	114	50,22
Da 6 a 10	18	7,93
Da 11 a 15	12	5,29
Da 16 a 20	2	0,88
Da 21 a 25	4	1,76
Da 26 a 30	3	1,32
Di 40,41,48,62,69,74 e 98	1	3,08

Continuando con l'esame dei patrimoni più consistenti, si riscontra che Barbetti Gio:Antonio quondam Barbetta di Venola ha un estimo di circa lire 75 (5,32%) riferito a 5 case con annesso terreno coltivato a varie colture in località Braine, Fossa, Filizzone nonché Raigosa, Campiano e al casa in località Monti in S.Maria Villiana, per circa 35 lire nonché a 27 tornature di terreno di varie qualità per circa lire 40. Barbetti Dominus Domenico quondam Barbetta di Labante ha un estimo di circa lire 98 (6,95%) che comprende 3 case, di cui due con fienile, e annesso terreno di varie qualità e di considerevole estensione in località Salsa/Monteaicidola e alla Dociolella e una con terreno in Armasena di S.Maria Villiana, per circa lire 60 e 38 tornature di coltivo di varie qualità per circa lire 38. Anche singolarmente i Barbetti sono i più ricchi della comunità. I Vitali, con 12 capifamiglia e due eredi, hanno un estimo di lire 67,2 (4,77%) riferito a 10 case, a un casamento, a un tugurio alla Padolecchia, a 5 orti, a 3 tegge, a 2 fienili in località Bazzano di S.Maria Villiana, Serra di Baldanza, Varia, Geleto, Grilola, e a 91,5 tornature di terreno di varie qualità. Marco q. Pellegrino del Geleto ha, con lire 41, l'estimo più elevato riferito a 3 case, a un casamento, un fienile, una torre per lire 30 circa e a 11 tornature di terreno di varie qualità per lire 11 circa. Don Giacomo e Battista quondam Gio: Matteo

Corsini possiedono 4 abitazioni, due alla Volpara, con un fienile, una a Gnazzano e una in Rocca Pitigliana alla Casa del Sole, e 59,5 tornature di terreno di varie qualità per un estimo di lire 62 (4,40%); Corsini Gio:Pellegrino quondam Gio:Matteo possiede 1 casa alla Volpara con un fienile, una torre e del terreno di varie colture, nonché 18 tornature di coltivo di varie qualità per lire 20 (1,42%). I Muccini, con 11 capifamiglia, possiedono 8 case: due sono in località Filizzone con pertinenze, una è a Bazzano di S.Maria Villiana con la teggia, le pertinenze e anche 6 tornature di lavorativo consociato al castaneato, tre sono in Pietracolora, una è in Mela con terreno castaneato consociato al boschivo e una si trova alla Padolecchia con teggia, forno e 20 tornature a lavorativo consociato al prativo al castaneato e all'arborato; il tutto per un estimo complessivo di lire 155 (11%). Considerevole è anche l'importo dell'estimo dei Muccini di Sassomolare (lire 47) e di Muccini Valerio di Pietracolora (lire 48 circa). I Gentilini, con 18 capifamiglia e due eredi, possiedono complessivamente un capitale che porta ad un valore d'estimo di lire 25 (1,77%). Detto capitale comprende 19 case poste in località Boccone, Logazzi, Castagnedazzo, Casa d'Orsino, Vaiarana, Zola, Pedana, Costa, Poggio, Ancisa. È una proprietà privata abbastanza distribuita fra i componenti la famiglia; non vi sono singoli nuclei con un elevato capitale rispetto agli altri. I Capelli / Bassi, con 6 capifamiglia e gli eredi di Salvatore detto Dolo, hanno 65 lire di estimo (4,61%). È Andrea quondam Vittorio, con lire 42, di cui circa 15 lire per tre case, una teggia e terreno di varie qualità alla Dociolella, Lamicie e Aneva, che detiene il valore d'estimo più consistente.

Risultano dati in enfiteusi i seguenti beni:

- dal rettore di S. Lorenzo d'Affrico: 9,5 tornature di terreno di varie qualità, 1 casa in località Pedana, con teggia, orto e un tugurio al Donegato con terreno castaneato per un valore d'estimo di lire 12,13;
- dal rettore della Pieve di Rocca Pitigliana: 2 case in Riollo, di cui una con il fienile, nonché vari coltivi, per lire 1,02;
- dal rettore di S.Giovanni Battista di Affrico: una tornatura di terreno castaneato consociato al lavorativo per 18 soldi;
- da Don Gio:Pellegrino Palmieri e Don Achille Palmieri: due tornature di castaneato consociato al lavorativo per lire 1 e 10 soldi;
- da Don Achille Palmieri: una casa con terreno lavorativo consociato al castaneato in località Giogliolo e 5 tornature di terreno lavorativo consociato al castaneato per lire 1 e 15 soldi;
- da Don Annibale Palmieri: una casa con fienile e terreno lavorativo consociato al castaneato in località Turciano e 1,5 tornature di terreno di varie qualità, per lire 1 e 3 soldi;
- dall'Abbazia di S.Cristoforo di Labante: una casa con teggia e 3 tornature di terreno di varie qualità, per lire 1 e soldi 10;
- dal rettore di S.Maria Villiana: un tugurio con terreno castaneato consociato all'arborato in località Borsino, e due tornature di terreno di varie qualità, per lire 1 e soldi 10;
- dalla chiesa di S.Giovanni Battista di Pitigliano una tornatura di lavorativo consociato ad altre qualità, per 4 soldi;
- dalla Pieve dei SS Apollinare di Calvenzano e Pieve di Pitigliano: una casa con pertinenze in località Riollo, nonché due tornature di terreno lavorativo e vineato, per lire 1 e 8 soldi;
- dalla chiesa di S.Lucia di Pietracolora; una casa con teggia e annesso terreno di varie qualità per una tornatura in località Riollo, una casa con pertinenze e 10 tornature di terreno lavorativo consociato al castaneato nonché 25 tornature di terreno di varie qualità, per lire 35 e 8 soldi.

I beni di proprietà extracomunitaria sono 13,5 tornature di terreno di varie qualità, per lire 14 e 16 soldi. Venti tornature di terreno sargoso, rupestro, sterpoloso in località Scozzato e dieci tornature di terreno rupestro con noccioli e castagni in località Fratta, per un estimo di lire 29 e 5 soldi, sono i beni comunitari.

La fase espansiva che caratterizzò il lungo secolo XVI si concluse durante la prima metà del Seicento. La vita economica europea entrò in una lunga fase caratterizzata da contrazioni, stagnazioni e crisi. Anche Bologna e il suo contado furono colpiti da una grave depressione economica alla quale si aggiunsero ripetute carestie fino alla prima metà del Seicento.